Anno XI - N. 3937. Trieste, Mercoledì 19 Ottobre 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3937.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Russia e Turchia. LONDRA 18. (N) Lo *Standard* annunzia: In seguito agl'indugi della Porta nel rispondere alla recente nota russa, il governo russo avrebbe intenzione di esigere dalla Turchia l'immediato pagamento di tutti gli arretrati dell'indennità di guerra. In caso di insolvenza, la Russia denuncerebbe la convenzione che accorda alla Turchia la facilitazione di pagare l'indennità in rate ed occuperebbe una provincia turca a titolo di pegno.

La campagna elettorale in Italia. ROMA 18. (N) Cresce sempre maggiormente l'importanza che si dà al discorso che il ministro Brin pronunzierà tra il 24 e il 27 corrente a Torino. In esso si tratterà esclusivamente delle relazioni estere dell'Italia. L'on. Brin illustrerà la nostra politica estera dell'ultimo decennio, mettendo in rilievo la necessità per l'Italia di rinnovare la triplice, onde mantenere la pace. Accennerà anche alle relazioni amichevoli colla Francia e alla speranza di stringere migliori accordi. - L'on. Giolitti parlerebbe dopo il ministro degli Esteri.

ROMA 18. (N) Guido Baccelli conferì con Giolitti circa la data ed il locale del banchetto. Questo si terrà nel palazzo delle Belle Arti; la quota sarà di 15 lire. - Il ministero presenterà alla nuova Camera una legge per il riordinamento delle Borse. - Saint-Bon è partito per Genova e Torino. - E' arrivato Crispi e domani sera per la prima volta interverrà al Consiglio comunale. Le associazioni liberali gli faranno un'ovazione all'uscita dal palazzo capitolino. E' infondato che Crispi abbia stabilito di parlare, anzi i suoi amici lo esortano a tacere, e probabilmente tacerà. Tajani parlerà ad Amalfi ai 30 corr; Ronchetti parlerà a Gallarate in un giorno che verrà fissato domani. Il ministro Finocchiaro partirà ai 22 per Prizzi e parlerà ai 25. Il ministro Martini parlerà a Pescia, dopo il discorso di Pelloux a Livorno.

Il conflitto greco-rumeno. BUCAREST 18. (N) Oltre l'affare Zappa, pende fra la Grecia e la Rumenia un secondo conflitto per una eredità. Il greco Silleli, morto a Giurgewo, ha lasciato tutto il suo patrimonio, 2 milioni di franchi, al principe ereditario di Grecia. Ora il testamento del Silleli viene impugnato dai parenti, i quali sostengono che il Silleli, causa l'abuso del bere, era incretinito e quindi incapace di fare un testamento legale.

Camera francese. PARIGI 18. (B) *Camera.* Il governo presenta il trattato commerciale colla Svizzera. Il ministro Loubet, rispondendo all'interpellanza sullo sciopero di Carmaux, dice che il governo fece il suo dovere e non può intervenire altrimenti. Il conflitto - continua Loubet - sarebbe già appianato, se esistesse la legge sull'arbitraggio. Esorta quindi la Camera a sollecitare la votazione di detta legge. La seduta continua.

PARIGI 18. (B) *Camera.* - Il ministro Viette dichiara che le leggi vigenti non permettono allo Stato di assumere l'esercizio delle miniere di Carmaux. Il presidente delle miniere stesse, Reille, dichiara di accettare l'arbitrato dei ministri Viette e Loubet. L'interpellanza si chiude quindi senza votazione d'un ordine del giorno. La Camera vota l'urgenza della proposta revisione delle leggi sulle miniere. Loubet accetta di essere arbitro fra gli operai minatori e la Compagnia delle miniere di Carmaux.

Le Delegazioni PEST 18. (B) *Delegazione austriaca.* Il delegato Pacak continua domandando se i tedeschi della Ungheria sono soldati di prima classe, e quelli della Boemia di seconda classe. - Il del. Hofmann solleva difficoltà contro la trasformazione delle truppe tecniche. Desidera che alle forniture militari, anche nel ramo tessile, venga ammessa la piccola industria. - Il del. Russ rileva la differenza della posizione giuridico-politica dell'Ungheria e della Boemia. - Pacak, replicando, dice che il popolo boemo spera nella incoronazione del re e non rinuncerà giammai a questa speranza. - Il ministro della guerra Bauer desidera che il Pacak citi fatti determinati per provare le sue accuse. Al caso avvierà una inchiesta. Conosce una lingua di stato ungherese, non però una lingua di stato boema. Vuol mantenuta la lingua di servizio e coltivata la lingua materna. Gli si mostri il preteso ordine che vieta l'uso della lingua boema. *(Ilarità).* Quanto alla riorganizzazione delle truppe tecniche, non si lascierà certo guidare per una falsa via *(Applausi).* Dopo qualche schiarimento sulle forniture e dopo le conclusioni del relatore Badeni, la seduta viene sospesa per un'ora.

PEST 18. (B) Ripresa la seduta, la Delegazione austriaca approvò il bilancio ordinario e straordinario della guerra, nonchè le risoluzioni invitanti il ministro ad inserire nel prossimo bilancio i provedimenti per il miglioramento del vitto delle truppe ed a passare certe spese dal bilancio straordinario all'ordinario. - Discutendosi il bilancio della Bosnia-Erzegovina, il del. Masaryk lamenta la triste situazione agraria delle due provincie e raccomanda, in luogo delle decime, l'imposta fondiaria. Trova non sodisfacente l'amministrazione politica. - A sua domanda, si rinvia la seduta a domani.

La crisi ungherese. BUDAPEST 18. (N) Il conte Lodovico Tisza declinò l'offerta di entrare in un'eventuale combinazione ministeriale. Si avviarono quindi pratiche confidenziali con Colomano Tisza, ma anche questi si rifiutò di riprendere adesso una parte attiva, non credendone venuto il momento. Si pensò di rivolgersi a Colomano Szell, ma il suo ministero non sarebbe che un gabinetto di transizione per cedere il posto a un gabinetto Colomano Tisza. I giorni del gabinetto Szapary sono contati; ma la soluzione della crisi è stata rinviata a dopo la chiusura delle Delegazioni e dopo appianato il nuovo incidente militare.

Il mistero di una spedizione francese. PARIGI 18. (N.) Il *Petit Journal* rivela una storia penosa e piena di mistero. Il tenente Quiquerez aveva l'incarico di condurre una spedizione dalla costa degli Elefanti nell'interno dell'Africa per venire a trattative con le tribù indigene. Il Quiquerez era accompagnato dal tenente Segonzac e da alcuni soldati del Senegal. Alla metà di marzo la colonna partiva da Dakar ed ai 2 giugno il tenente Segonzac telegrafava a Parigi che il Quiquerez era morto. Il Segonzac ritornò a Dakar, sciolse la colonna e partì per la Francia. Qui egli riferì ai superiori che il Quiquerez era morto di febre. Il Segonzac fu promosso. Ora invece si afferma con grande certezza che il Segonzac abbia ucciso il suo camerata. Difatti sul cranio del Quiquerez si trovò una leggera ferita d'arma da fuoco. Si è avviata una inchiesta. A Dakar il Segonzac viene apertamente accusato dell'assassinio. Inoltre il suo contegno verso la famiglia Quiquerez, dacchè trovasi in Francia, e il modo in cui risponde quand'è interrogato sulla spedizione sono tali da dar corpo al sospetto.

Il colera. CRACOVIA 18. (B) Ieri avvennero 2 casi di colera con un decesso. A Podgorze ammalò di colera un fanciullo i di cui genitori morirono in seguito al morbo. A Niepolomice guarì l'ultimo ammalato di colera.

AMBURGO 18. (B) Ieri si ebbero 8 casi di colera e 3 morti.

Parlamento ungherese. — PEST 18. (B) La tavola dei deputati discusse sullo scoprimento del monumento della territoriale, che avrà luogo ai 2 novembre. Il deputato Eötvös protesta contro l'idea che i superstiti del 1848-49 depongano corone sul monumento di Hentzi. Szapary dichiara che ognuno resta libero di prender parte alla festa o no. Apponyi propone un ulteriore esame del programma. La discussione viene chiusa. Prossima seduta domani.

Guglielmo e l'aereonautica. BERLINO 18 (N) L'imperatore elargì 50000 marchi alla „Società per l'incremento dell'aereonautica" per fabricare un pallone gigantesco di 17 metri di diametro destinato a perlustrare gli strati dell'aria ad un'altezza di 10000 metri.

Le nuove monete austro-ungariche. BUDAPEST 18. (N) Il re ricevette il ministro di finanza Wekerle che gli presentò le prime monete ungheresi da venti corone. Il re si lodò del conio. In settimana verranno coniati 50,000 Franceschi Giuseppi d'oro.

A lord Roseberry. LONDRA 18. (N) La regina ha conferito l'ordine della Giarrettiera al ministro Roseberry.

CORTE D'ASSISE.

Crimine d'infedeltà ufficiosa.

Accusato Ugo Loy fu Erminio, d'anni 33, da Trieste, ammogliato, con prole, scritturale, incensurato.

Presiede il cons. Legat; giudici: Unterkircher e dott. Sanzin; protocollista ascoltante Isopp; P. M. Fraus, difesa sig. R. Camber, nominato d'ufficio.

Esaurite le solite formalità e terminata la lettura dell'atto d'accusa, che abbiamo publicato nel *Piccolo della Sera* di ieri, il presidente passa all'interrogatorio dell'accusato il quale è un bell'uomo, dal viso intelligente e dai lineamenti regolari e veste civilmente di scuro.

Costituto

Acc. Nell'84 entrò al Magistrato come diurnista provisorio con 30 fiorini al mese di paga, nell'85 fu nominato effettivo con 45 e negli ultimi quattro mesi dello stesso anno il suo stipendio fu portato a 50 fiorini, più il 5% sugl'incassi delle case di cui era sequestratario.

Pres. Veniamo al primo fatto; quello del Tossich.

Acc. Trovandosi in bisogno aveva fatto uso di una parte del denaro incassato; confessò il suo errore al sig. Tossich, pregandolo di non rovinarlo che lo avrebbe compensato mediante pagamento rateale. Il sig. Tossich gli chiese una distinta degli importi trattenuti ed egli la fece pel complessivo ammontare di circa mille fiorini; gliela consegnò e poi si recò in Italia per andarvi a cercare una garanzia, che il sig. Tossich gli chiedeva. Senza attendere il suo ritorno fu mossa denunzia contro di lui e così egli venne arrestato a Firenze. Fece di tutto per indennizzare il danneggiato e senza l'arresto vi sarebbe certamente riuscito, avendo da riscuotere varie somme.

Pres. Come annotava lei gl'importi incassati?

Acc. In un libretto, poi faceva il versamento alla tesoreria mediante apposite stampiglie.

— Il Tossich le conseguò 300 fiorini, che cosa ne fece?

— Siccome il Trevisini, locatario del Tossich, non voleva pagare l'affitto del suo negozio di commestibili perchè era creditore della famiglia Tossich per generi somministrati, così egli versò quel denaro per conto del Trevisini, salvo poi ad accreditarlo nuovamente al Tossich se questi avesse pagato direttamente il suo debito al Trevisini.

Il presidente fa leggere l'esame del Tossich secondo il quale l'ammanco totale sarebbe di f. 1203.44. Il Tossich però non si ritiene danneggiato, perchè il Magistrato civico dovrà indennizzarlo. In quanto ai 300 fiorini non risulta dagli atti nessuna spiegazione in proposito.

L'accusato insiste nella sua versione.

Sul secondo fatto, che si riferisce alle trattenute delle pigioni pagategli da alcuni inquilini della casa Paitoni, di cui pure era stato nominato sequestratario, ammette quanto è esposto in accusa, cioè di essersi trattenuto indebitamente l'importo di fiorini 43.75. Confessa pure ampiamente il terzo fatto, vale a dire di essersi trattenuto la somma di f. 31.60 derivante dagli incassi dell'amministrazione della casa Gregorich, della quale, al pari delle altre due succitate, era sequestratario.

Testimonianze.

Sul primo fatto vengono uditi i testimoni Edoardo Algeri, Maria Bosco, Ermano Mickus, Giuseppe Mattiussi e Francesco Pellarin, i quali tutti depongono come in accusa.

Riguardo al secondo fatto si dà lettura del deposto di Teresa Cisco e di altri inquilini della casa Paitoni, che suffragano l'accusa.

Altrettanto si fa per il terzo fatto che si riferisce all'amministrazione della casa Gregorich.

Le fedine dell'accusato sono nette, tanto in linea criminale, quanto in linea contravvenzionale. Le informazioni dicono che la voce publica gli è favorevole ed anche il Magistrato civico, prima dei fatti per cui il Loy deve rispondere, non ebbe mai a lagnarsi di lui. Dal canto suo, l'autorità di polizia non ha nulla da dire a suo carico.

Proposte.

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. dichiara di mantenere l'accusa di infedeltà ufficiosa e chiede che il rispettivo quesito da proporsi ai giurati sia compilato in questo senso.

Il difensore Camber ritiene invece che l'accusa debba convertirsi in infedeltà semplice, perchè il Loy non era impiegato ufficioso, nè giurato, ma un semplice diurnista, che poteva venir licenziato quando che fosse, e l'incarico a lui affidato non derivava dal suo ufficio, ma fu un mero incarico di fiducia; chiede quindi che venga citato al dibattimento il dirigente magistratuale sig. Gandusio per attestare il vero carattere del Loy.

Il P. M. si oppone alla citazione del dirigente magistratuale; la Corte gli dà ragione e si ritira per formulare il quesito. Rientrata nell'aula, propone ai giurati un solo quesito riflettente l'infedeltà ufficiosa.

Il difensore, per le ragioni già esposte, fa formale proposta di un secondo quesito riflettente l'infedeltà semplice.

Il P. M. s'oppone, adducendo che l'incarico derivava all'accusato da un decreto dell'autorità.

Il difensore replica, insistendo.

La Corte, decidendo sull'incidente, trova che l'accusato era investito di carattere ufficioso, perchè nominato con decreto; respinge quindi la domanda della difesa.

Deduzioni.

Il P. M. si ferma brevemente ad esporre i fatti posti a carico dell'accusato e dal medesimo confessati; quindi si fa a dimostrare che il reato non può essere considerato una infedeltà semplice, come vuole la difesa, ma una infedeltà ufficiosa, adducendo che il Loy fu nominato ufficialmente e ch'egli si faceva riconoscere dagli inquilini, non per il suo bel viso, ma per virtù del decreto ufficialmente rilasciatogli.

Pres. Loy, che cosa ha da dire?

L'accusato si alza a stento e con voce resa fioca dalla commozione, dice che se si è reso colpevole, lo fu perchè costretto dalle disgrazie; nell'89 aveva la madre vecchia, ammalata, aveva 30 fiorini di paga... poi 45... poi si ammogliò, ebbe famiglia;... non lo fece per vizio o divertimenti; lo fece per bisogno.

Il difensore signor Camber, in un lungo e stringente discorso, confuta le asserzioni del P. M. sulla qualifica del reato, sostenendo trattarsi nel caso in disamina d'infedeltà semplice, dicendo, tra altro, che, affine di poter qualificare la presente infedeltà ufficiosa, converrebbe fosse determinato che il danno è stato risentito dall'erario sovrano o dall'erario civico; mentre ciò non fu accertato, dappoichè il Magistrato civico non vuol saperne e presentemente è in piedi una causa civile tra il Magistrato e i proprietari esecutati, l'esito della quale è ignoto. Inoltre cita il fatto che lo stesso dirigente il Magistrato ha respinto l'invocato componimento al Loy, dicendogli non essere possibile di accettarlo, perchè era un semplice diurnista e non un impiegato. Ciò stante, l'oratore esorta i giurati a valersi del diritto loro concesso dalla legge e chiedere alla Corte il quesito suppletorio riflettente l'infedeltà semplice, che fu negato a lui.

Verdetto - Sentenza

Fatto dal presidente il riassunto del dibattimento - durante il quale l'accusato si mostra triste e si terge continuamente le lagrime col fazzoletto - i giurati si ritirano al tocco. Dopo un quarto d'ora escono e chiedono alla Corte il quesito proposto dalla difesa. La Corte lo accorda e lo formula tosto.

Il P. M. rivolge ai giurati una calda raccomandazione di affermare la prima questione, cercando di dimostrare che il reato di cui si tratta riveste gli estremi dell'infedeltà ufficiosa.

Il difensore a sua volta fa un altro discorso in appoggio dell'opinione già sostenuta; di più chiede che l'importare del danno sia ridotto a f. 1383.60.

I giurati alla prima questione rispondono con *9 no* e *3 sì*; alla seconda - infedeltà semplice - con *12 sì*.

In esito a tale verdetto, la Corte condanna il Loy a *due anni* di carcere duro.

Il difensore insinua il ricorso contro la commisurazione della pena.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. — Leva il sole 6.26. Tramonta 5.03. — Oggi: S. Pietro Alt. Domani: S. Feliciano. — Altezza barometrica: 754.5. — Temperatura: 7 ant. 12.7; - 2 pom. 14.5. Alta marea: 8.18 ant.; 8.48 pom. — Bassa marea: 2.15 ant.; - 2.25 pom.

I Magazzini Generali. Se le informazioni che abbiamo da buona fonte sono esatte, pare che i Magazzini Generali siano per essere assunti in regia del Governo. Ci si dice che fra questo ed i corpi interessati siano incominciate a Vienna le necessarie trattative, che sarebbero già a buon punto. Non possiamo che rallegrarci di questa logica soluzione della questione dei Magazzini Generali, e diciamo logica, perchè avendo il Governo imposto al Comune ed alla Camera di Commercio l'assunzione di questo onere, è giusto che ora li sollevi, adesso che l'esperienza ha dimostrato che è troppo gravoso per le loro forze.

Naturalmente, assumendo il Governo i Magazzini Generali, dovrà assumere anche il relativo prestito; e le obligazioni o verranno assunte dal Governo o scambiate con altri titoli di rendita; di questo doveva essere trapelato qualche cosa in Borsa, perchè ieri e ierlaltro fu notato un movimento straordinario in queste obligazioni.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da un anonimo, a mezzo del sig. Iacopo Liebman, f. 12.70; da 7 vigili, che addì 16 corr. si dimisero dal corpo dei civici pompieri di Capodistria, fior. 3.50.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dalla signora Emilia Gmeiner nata Polacco, per onorare la memoria della carissima sorella Maria Vianello, f. 10 a favore della *Previdenza* e f. 10 a favore della Società degli „Amici dell'infanzia.".

Tifo a Barcola. Si è manifestata di questi giorni a Barcola una piccola epidemia di tifo, della quale si sono avuti fino ad ora circa 25 casi. Il civico fisicato fece esaminare l'aqua di quei pozzi privati e la trovò pessima, sicchè oggi ne verrà ordinata la chiusura. Soltanto l'aqua del pozzo comunale fu trovata discretamente buona. A Barcola non v'è che un solo sbocco d'aqua d'Aurisina nell'istituto scolastico e giova notare che nessuno di coloro che abitano nell'istituto fu colto dal tifo e per quanto sappiamo neanche tra la scolaresca si è manifestato alcun caso. Come tutti sanno, la scienza ha constatato che il tifo si propaga e si diffonde mediante l'aqua, talchè è indispensabile che anche a costo di una spesa piuttosto ingente, il Municipio provveda immediatamente per una publica fontana d'aqua di Aurisina.

Noi non dubitiamo che ciò succederà con la massima sollecitudine, essendo notorio come il Comune provveda con encomiabile zelo, quando si tratti della salute publica.

La morte dell'avv. Dordi. L'*Alto Adige* di Trento, giuntoci ieri listato a nero, reca in prima pagina un ritratto del compianto Carlo Dordi e dedica all'uomo politico insigne, che tanta parte di sè diede al suo Trentino diletto nelle lotte nazionali colà combattute, un lungo, affettuosissimo articolo biografico. Dopo aver tessuto l'elogio più fervido della sua attività d'uomo publico, così l'*Alto Adige* tratteggia l'uomo privato:

„L'uomo privato? Una eterna giovinezza, una grande bontà, una stragrande operosità. Famigliare a tutti, amava la società, e l'animava del suo umore sempre gaio, e della sua parola sempre spiritosa eppur sempre benevola. A chi lo richiedeva d'un favore non era capace di dare un rifiuto: e questo era il suo più grande difetto. Non mancava ad alcun trattenimento publico, ed ivi fino alla più tarda età lasciava correre la sua facile vena di uomo beato della vita. Nei pochissimi momenti d'ozio si abbandonava alle ispirazioni della Musa e scriveva versi gentili e gagliardi, di cui molti sopravviveranno alla sua morte. Sono lo specchio fedele del padre affettuoso e del cittadino magnanimo".

Riguardo agli ultimi mesi della sua esistenza si hanno ancora le seguenti notizie:

Recatosi a Borgo e poscia nella sua villa sul monte Sella, il Dordi riceveva frequenti visite dei suoi amici di Trento. I mandolinisti trentini andarono a fare una bella serenata al venerando patriota. In Sella però rimase pochi giorni; forse l'aria troppo vibrata di quell'amena regione alpina non gli era confacente. Tornò a Borgo presso il figlio e sembrò quivi rimettersi; rispondeva sempre: *Bene, bene,* a chi gli chiedeva conto della sua salute.

***

Da Trieste sono partiti ieri il secondo vicepresidente del nostro Consiglio Municipale avv. Dompieri, e il presidente della *Lega Nazionale* dott. Giorgio Piccoli, per assistere ai funerali che avranno luogo a Trento oggi alle 2 pom. Il dott. Cofler è stato impedito di partire dai suoi doveri professionali.

L'*Unione Ginnastica* ha inviato al podestà di Trento un affettuoso telegramma di condoglianza per la morte di Carlo Dordi che fu presidente della Federazione Ginnastica.

Anche la Società *Vittorio Alfieri* ha inviato un telegramma. Eccone il tenore che ci viene comunicato:

„Commossa luttuoso avvenimento morte illustre patriota Carlo dott. Dordi, invia condoglianze vivissime."

***

Ci telegrafano da Trento 18, ore 9 di sera:

„I funerali di Carlo Dordi a Borgo, riuscirono imponentissimi per la enorme moltitudine di valligiani quivi convenuti da tutti i paesi. I negozi eran chiusi; le finestre erano pavesate a lutto. Fra le rappresentanze si notarono specialmente quelle di Trento, Rovereto, Borgo, Pergine, Strigno, Roncegno. Erano pure rappresentati: le Camere degli Avvocati di Trento e Rovereto, la Camera di Commercio, la Società degli Alpinisti Tridentini, le Società Ginnastiche, le Società Operaie, gli Amici della Scuola, la Cooperativa fra pompieri, la Società degli Agenti di commercio, il Consorzio Agrario, la Lega Nazionale e il Comitato per il monumento a Dante.

Pronunciarono bellissimi discorsi il podestà di Borgo, il deputato Ciani, l'avvocato Lutteri e il frate padre Morizzo. La commozione era immensa.

„Domani, come v'ho già telegrafato, avrà luogo la traslazione della salma a Trento. Per i funerali di domani sono annunziate moltissime rappresentanze. Piove."

***

Abbiamo disposto perchè al numero odierno del *Piccolo della sera* vada annesso un ritratto in litografia dell'illustre avv. Carlo Dordi.

La scuola dei mozzi e la lingua italiana. La nostra Giunta provinciale ha adottato di unirsi all'azione della Giunta Provinciale dell'Istria per reclamare in sede competente contro l'ordinamento della scuola dei mozzi della i. e r. Marina di guerra che non contempla affatto la lingua italiana.

Il cuore dei lettori. Ci vennero rimessi dal sig. Antonio Velicogna f. 2 a favore della disgraziata famiglia Omassich e dal sig. C. S. f. 1 a favore degli orfanelli della defunta Maria Krisciak.

La pertinenza al Comune venne assicurata, per il caso di conseguita sudditanza austriaca, al signor Alessandro Economo.

Noterelle scolastiche e... linguistiche. Nella scuola di via Donadoni la Delegazione municipale ha deciso di aprire una parallela alla prima classe maschile.

Sul rapporto della Dirigenza della scuola di Roiano, poi, in merito all'istruzione religiosa nella prima classe italiana, la stessa civica autorità ha adottato d'interessare l'Ordinariato vescovile a voler incaricare un sacerdote *italiano* della città d'impartire quella istruzione.

Società dei parrucchieri. Iersera, nella sala Tersicore, ebbe luogo il secondo congresso di questo sodalizio, con numeroso intervento.

Il relatore della Società continuò la lettura della riforma dello statuto. Dopo qualche discussione si approvò il nuovo art. 5 che suona: „L'ordinaria contribuzione dei soci viene fissata per la prima categoria a soldi 40, per la seconda categoria a soldi 30 per settimana. La tassa d'ammissione viene regolata a seconda dell'età del nuovo ammesso, e cioè: dai 16 ai 25 anni f. 1, dai 26 ai 40 f. 2, dai 41 ai 45 f. 3. Queste tasse potranno essere pagate in quattro rate mensili antecipate, decorribili dalla data d'ammissione a socio."

L'art. 8, che tratta della categoria speciale per i lavoranti obligati per legge ad appartenere alle Casse distrettuali per ammalati, viene cangiato così: „A questa categoria non possono appartenere che i soli lavoranti parrucchieri che per legge sono affiliati alle suddette Casse, ecc. La contribuzione settimanale per questi soci viene fissata a soldi 10, e sono esenti da qualsiasi tassa di buona entrata. In caso di malattia per la durata non maggiore di 20 settimane, questi soci percepiranno una sovvenzione corrispondente al 40% di una mercede non minore nè maggiore di f. 7 alla settimana, cioè f. 2 e 80 soldi per ogni settimana di malattia; compiute queste 20 settimane cessa per questi soci e per quella malattia ogni altra sovvenzione."

Sull'ammontare della sovvenzione di malattia si delibera, sopra proposta del socio Bianchi, di lasciar libero alla Direzione di fissare la sovvenzione a seconda dell'utile netto.

L'art. 41 resta immutato essendone caduta la proposta riforma.

All'art. 13 si delibera che chi riceve sovvenzioni di malattia debba astenersi da qualsiasi lavoro, altrimenti non si riterrà ammalato.

All'art. 17 si adotta la proposta Generini di fissare a 4 settimane la morosità che può dar luogo all'esclusione dalla Società.

Il congresso si chiude alle 11, dopo aver votato ringraziamenti al comitato della riforma ed alla stampa.

Unione stenografica triestina. La Direzione di questa Società avverte che questa sera alle 8, nell'edifizio della Civica scuola reale superiore, avrà luogo l'inaugurazione della Scuola e si comunicherà agli inscritti il relativo orario d'istruzione.

Riunione di carradori. Veniamo pregati di annunciare che domenica mattina alle 10 ant. avrà luogo nel *restaurant* „Alla Posta" a S. Giovanni, una riunione di carradori di ghiaia, per discutere la domanda da rivolgersi all'impresa per l'inghiaiamento delle vie, di aumentare il prezzo di trasporto e di somministrazione della ghiaia.

La linea di navigazione Trieste-Rovigno. La Società di navigazione a vapore Istria-Trieste ci comunica che a cominciare da giovedì 20 corr. l'itinerario della linea Trieste-Rovigno e porti intermedi verrà modificato come segue: Partenza da Trieste ogni martedì, giovedì, sabato alle 8 ant., e da Rovigno ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle 7½ antimeridiane.

Il piazzale dell'Ospedale. Ieri il piazzale dell'Ospedale, per continuare i lavori di recintazione, venne chiuso da uno steccato, oltrechè sul dinanzi, anche ai lati, cioè dalla parte della via del Boschetto e da quella della via della Pietà; non si è lasciato che una apertura sul dinanzi per le vetture che vanno e vengono dal pio stabilimento.

Dimissioni ritirate. La Delegazione municipale ha accolto l'istanza del signor Giuseppe Pituelli con cui prega che vengano considerate come non date le sue dimissioni dal posto che occupava quale scritturale alla Pesa publica.

Stagione d'opera buffa all'Anfiteatro Fenice. Terminata la stagione d'operette, in questo anfiteatro verrà inaugurata ai primi del prossimo mese una stagione d'opera buffa italiana, con la compagnia di canto del signor Giuseppe Ruotolo, costituitasi, a quanto si dice, con buoni elementi per rappresentare le migliori opere buffe e semiserie del repertorio italiano.

Tra gli spartiti scelti notiamo il *Crispino e la comare,* la *Campana dell'Eremitaggio,* il *Pipelet,* il *Tutti in maschera* ecc. L'opera buffa, come si sa, è una forma d'arte purissima, tutta ed esclusivamente propria agli italiani.

La compagnia del sig. Ruotolo che si è

ARTURO ARNOULD. (7)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

— Dimenticate, Zenaide, che in quella epoca avevate vent'anni?

Zenaide sospirò.

— Che eravate molto leggera e molto sentimentale, e se aveste saputo che vostro figlio viveva, ciò vi avrebbe preoccupata. Avreste voluto vederlo o avere sue notizie; e benchè vostro marito fosse poco chiaroveggente... e poco suscettibile... sarebbe bastata una parola imprudente o un passo fatto senza riflettere, per comprometterci irreparabilmente.

— Ed io so - diss'ella ironicamente, alla sua volta - quanto tenevate alla vostra riputazione di uomo virtuoso, di uomo immacolato!

— Signora - interruppe il magistrato con fare di ghiaccio - sono uomo ed ho avuto le mie debolezze, ma non spetta a voi rimproverarmele. Vogliate, vi prego, ascoltarmi senza interrompermi e senza stornare il soggetto della nostra conversazione.

— Avete ragione - fece ella alla sua volta sedendosi di nuovo - quello che mi dite vale, infatti, la pena di essere inteso.

— Dunque - riprese Dalifroy - vi annunciai che vostro figlio era morto a balia e non negherete che, dopo il primo momento di dispiacere, vi siete intesa più libera, più sicura.

— E' vero.

— Dunque feci bene quello che feci.

Tuttavia bisognava prevedere tutto. Il fanciullo viveva, e per noi era sempre un pericolo. Avrei potuto metterlo ai *trovatelli*; non lo feci, avendo avuto l'inspirazione di una combinazione che liberava noi ed assicurava a lui un avvenire migliore.

Ero allora, ve lo ricordate, avvocato a Versailles, ove abitavo in un bello stabile che aveva ereditato dal mio nonno materno.

— Perfettamente.

— Avevo lì un vecchio giardiniere e sua moglie; lui aveva sessant'anni, lei cinquanta. Non avevano avuto che un figlio che avevano perduto bambino. Piangevano sempre colui che era morto, dicendo che se avessero avuto un figlio si sarebbero ritirati, giacchè avevano alcune economie e potevano vivere tranquillamente senza lavorare.

Ciò fece nascere in me l'idea di un piano semplicissimo.

Un bel mattino il vecchio giardiniere trovò innanzi alla porta un neonato...

— Ah! indovino! esclamò la signora di Sèverin.

— Lo portò a sua moglie - proseguì Marco Dalifroy - e tutti e due vennero a parlarmene. Io feci comprendere loro che era il Signore che, commosso dai loro dispiaceri, mandava loro un figlio...

Il signor Dalifroy prendeva insensibilmente il tono di un procuratore generale che parla nella corte d'assise della religione e della famiglia.

— E che farebbero un atto lodevole e nello stesso tempo vantaggioso per loro, raccogliendo il povero abbandonato e adottandolo.

M'impegnerei io stesso, in tal caso, a provvedere alle prime spese della sua educazione.

Predicavo a gente già convertita.

Essi ascoltarono il mio consiglio ed adottarono il fanciullo. Fu così che ricevette il nome di Emilio Rouget, che era il nome del mio vecchio giardiniere.

— E perchè non mi diceste niente?

— A che pro? Non potevate essere più niente per lui; e, se aveste conosciuto la sua esistenza, avreste voluto, sotto una forma qualunque, intrigarvene, ciò che mi premeva di evitare.

Il vecchio giardiniere e sua moglie, fatta la cosa, si ritirarono e tornarono nel loro paese, ove allevarono il fanciullo e gli fecero dare una buona educazione.

— E voi?

— Io non lo rividi più fino al suo arrivo a Parigi.

Suo padre adottivo era morto da molto tempo. Aveva perduto anche la sua madre adottiva, che gli aveva raccomandato prima di morire di presentarsi a me e di chiedere la mia protezione per facilitare la sua carriera, giacchè era entrato nel foro ed aveva già difeso alcune cause di poca importanza a Nancy.

D'altra parte non era povero.

I suoi parenti adottivi, oltre le loro piccole rendite personali, avevano ancora ereditato, in ultimo, da un loro lontano parente abbastastanza ricco.

Emilio Rouget si trovava dunque possessore di una rendita di circa dodici mila franchi, e stava per conchiudere un bel matrimonio, quando quella donna l'ha colpito, poco fa.

Lo vedevo poco, ma sapevo che era un giovane ragionevole, economo, ambizioso.

Ve lo presentai e vi pregai d'interessarvi di lui. Mi riservavo di dirvi la verità, quando ciò non avesse più potuto produrre nessun inconveniente.

Vi fu un momento di silenzio.

— Comprenderete, adesso, perchè poco fa vi dissi di rimanere vicino a lui e perchè vi dissi di pregare per lui.

Il vostro dovere è finito.

Ora tocca a me vendicare la sua morte e vi assicuro che sarà vendicata.

VI.

Ivan.

Ci ricordiamo che nel momento in cui tutti si stringevano intorno al giovane che era caduto colpito da una pugnalata in mezzo al petto, un altro giovane dal tipo straniero e rispondente al nome russo di Ivan si era avvicinato ad Ines e l'aveva esortata a fuggire, dicendole che era ancora tempo, giacchè nessuno pensava a lei.

Ci ricordiamo egualmente che Ines gli aveva risposto:

— No, resto. Andrò fino alla fine. Voi, partite; lo voglio!

(Continua)

costituita con un certo intendimento d'arte, troverà certamente l'appoggio del publico.

Incendio. Iermattina nel negozio di terraglie, scope e petrolio del signor Giovanni Qualissa in via delle Beccherie N. 7, presero fuoco alcuni cenci ch'erano inzuppati di petrolio e un piccolo banco di legno, producendo una grande vampata. La moglie del proprietario che trovavasi sola nel negozio, stava per cadere in deliquio dallo spavento; ma la guardia di publica sicurezza Giovanni Fink, N. 278, si slanciò tra le fiamme e asportò dal locale gli oggetti che ardevano allontanando così il maggiore pericolo. Giunti i vigili dell'appostamento di via della Loggia col luogotenente Caputto, trovarono che il fuoco era già stato spento dalla guardia, la quale aveva riportato alcune leggere ustioni alle mani e si era bruciata i calzoni. Il danno ammonta a circa una trentina di fiorini. Le merci sono assicurate presso le Assicurazioni Generali.

Le madri snaturate - Il cadavere d'un neonato. Ecco alcuni ulteriori particolari sul presunto infanticidio da noi riferito brevemente nel *Piccolo della sera* di ieri: Ieri mattina, all' alba, in via della Cereria, sotto il muro della campagna Tedeschi, lo spazzino Giovanni Meton rinvenne un involto, lo spinse con un piede e sentì una cosa molle; esitò ad aprirlo ed attese che qualcuno passasse. Poco dopo alcuni macellai che passavano di là, veduto l'involto lo apersero e trovarono avvolto in una sottana bianca e in un asciugamano il cadaverino di una neonata apparentemente strangolata e col cordone ombelicale attortigliato ad una gamba.

Del fatto fu dato tosto avviso all' ispettorato di via Tigor da dove si recò subito sul luogo per i rilievi di legge, una commissione composta dell' ufficiale di Polizia bar. Bresciani e dell' ispettore Panghes. Il dott. Ianovitz constatò la morte avvenuta mediante soffocamento, dopodichè il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto. Più tardi, circa alle 7, il medesimo spazzino, nell' andare a prendere le immondizie della casa N. 4, in via della Valle, s' accorse che dietro il portone eravi un involto di stracci contenente una sottana, una camicia ed un grembiale lordi di sangue, effetti questi ch' egli consegnò tosto alla autorità.

E' da notare che il portinaio di quella casa non abita colà ed alla sera per tempo si reca alla propria abitazione in S. Giacomo, lasciando l' incarico di chiudere il portone ad un oste vicino. Si capisce quindi che la snaturata madre, la quale è sperabile non tarderà a cadere nelle mani della giustizia, deve aver portato quegli indumenti nell' atrio della detta casa fino dalle prime ore della sera; l' oste, infatti, che chiuse il portone alle dieci, afferma di aver veduto quell'involto ma di non avervi fatto alcun caso. Gli inquilini di quella casa furono ieri sottoposti ad un interrogatorio da parte dell' autorità.

Caso pietoso. - Morte improvvisa d'una infermiera. Maria Krisciak, d'anni 42, da Trieste, abitante in via della Tesa N. 40, vedova e madre di sei figli, era addetta da quattro anni quale infermiera nel secondo ripartimento del civico ospedale. Ieri mattina ella si recò, come al solito, nello Stabilimento, ma alle 8¼ fu presa da un forte sbocco di sangue. Adagiata da alcune sue compagne su di un letto della seconda divisione, nonostante le premurose cure di quei medici, la poveretta poco dopo spirava, pronunciando le parole: *Poveri i miei figli.*

De' 6 orfani, uno, Antonio, ha 17 anni ma è inabile al lavoro. Gli altri sono una ragazza di 21 anni, tre fanciullette dai 5 ai 10, ed un ragazzo di 18 anni.

In mare. Il piroscafo a.-u. *S. Rocco*, cap. G. M. Scopinich, è arrivato ieri a Messina, proveniente da Taganrog e Catania.

Avvelenamento misterioso. Antonio Moretti, d'anni 34, calzolaio, abitante in via delle Legna N. 1, ieri sera si recava colla propria moglie alla trattoria *Alla nuova Abbondanza* in via del Torrente e colà bevette parecchi bicchieri di vino, i cui fumi pare gli salissero presto al capo. Egli si diede infatti a cantarellare da solo, ciò che non garbava troppo nè al padrone della trattoria nè alla gente che colà trovavasi.

Ad un certo punto poi il Moretti si alzò e si recò alla latrina. Dopo alcuni minuti, la moglie, non vedendolo far ritorno, e sembrandole inoltre di aver udito del rumore da quella parte, si alzò a sua volta e si recò nella latrina ella stessa, mentre ne uscivano il proprietario della trattoria assieme ad un altro signore. La donna si avvicinò al marito e poco dopo i due coniugi uscirono dal locale assieme al trattore, il quale li accompagnò un tratto di via, per recarsi a bere un caffè e li lasciò quando si imbattè in un suo conoscente.

Dopo pochi passi, la donna notò che il marito stava male e non comprendendo il motivo di quell' improvvisa indisposizione, lo accompagnò tosto alla Guardia Medica, ove il medico d'ispezione dott. Strasser si accorse ben presto che quell'uomo aveva trangugiato dell'acido fenico, sicchè lo assoggettò più volte al lavacro dello stomaco, dopodichè, con vettura, il sofferente venne condotto all'ospedale. La moglie del Moretti corse a far rapporto dell' accaduto al Commissario d'ispezione agli arresti di via Tigor e fatte da parte dell'ispettore delle guardie di p. s. le debite indagini e interrogato pure un signore che trovavasi nella latrina contemporaneamente al Moretti, si seppe che egli aveva bevuto una certa quantità d'acido fenico posta in un bicchiere da birra che trovavasi nella latrina a scopo di disinfezione.

Pare che lo stato d'alterazione in cui si trovava per il vino bevuto lo avesse reso vittima di un errore.

La forza irresistibile in un perseguitato. I lettori ricordano la storiella di quel povero diavolo d' orologiaio a nome Andrea Camaur, che, come a suo tempo abbiamo narrato, nel pomeriggio del giorno 7 corr., stanco delle persecuzioni di cui era fatto oggetto da parte dei monelli, aveva perduto la pazienza ed aveva versato su quella ragazzaglia insolente una parte di un liquido corrosivo che aveva acquistato poco prima per oggetto inerente alla sua professione. Ebbene, contro di lui per quel fatto era stata mossa querela; ma ieri venne desistito dall' accusa in suo confronto, avendo trovato il giudice di applicare in favore del Camaur la *forza irresistibile* e l'attenuante delle continue persecuzioni contro di lui. Ecco finalmente il trionfo d'un martire dei monelli!

Politeama Rossetti. La serata d'onore della sig.na Emma Zilli, che doveva aver luogo ieri a sera, venne sospesa e trasportata a questa sera causa un' indisposizione del basso sig. Lucenti.

Si rappresenta il *Mefistofele* e l' atto quinto dell'*Africana*.

Anfiteatro Fenice. Ottima anche iersera l'esecuzione della *Donna Juanita* per parte de'le sig.e Spinelli, Arrigoni e Venanzi. Il tenore Tati, completamente rimesso in voce, contribuì pure, assieme agli altri, all'esito complessivamente buono. Questo, però, potrebbe essere anche migliore, se il maestro concertatore sig. Vignolo dirigesse con un po' meno di svogliatezza e si degnasse di curare un po' più i coloriti. Sta bene che la *Donna Juanita* non è un'opera di Wagner, ma il publico ha almeno il diritto di pretendere che il direttore d'orchestra non faccia continuamente mostra d'infischiarsene di lui, stando in certe posizioni, nelle quali è assai più facile schiacciare un sonnellino che dirigere uno spartito qualsiasi.

Disgraziato accidente. Lo scultore Giovanni Rendic, lavorando iermattina nel suo studio intorno al modello di una statua molto alta, nel fare un movimento pare mettesse il piede in fallo. Fatto è che cadde a terra da una certa altezza e riportò una contusione piuttosto grave alla tibia destra. Fortunatamente, a quanto pare, l'artista potrà ben presto ritornare al suo studio.

Disgraziati accidenti a bordo. A bordo del piroscafo *Carlotta*, ieri, mentre il fuochista Pietro Zangrassi, d' anni 25, era intento al lavoro, un pezzo di lamerino gli cadde sul piede sinistro, ed egli ne riportò una ferita non indifferente per la cura della quale dovette ricorrere all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

— Il marinaio Matteo Solis, d'anni 24, ieri, mentre stava lavorando a bordo dello scooner *Egeria*, riportò accidentalmente una contusione alla mano destra e dovette rivolgersi alla Guardia medica per le cure necessarie.

Epilessia. Dal Caffè Fabris veniva telefonato ieri alle 5 del pomeriggio alla Guardia medica che in piazza della Caserma un uomo trovavasi disteso sulla via. Recatosi tosto sul luogo il medico di ispezione con lettiga e due infermieri, trovò Giovanni Sornig, d'anni 38, da Tolmino, il quale era stato colto da un assalto epilettico. Prestategli le prime cure, lo si trasportò poi all'ospedale.

Una donna impazzita per il lotto. La passione per il giuoco del lotto ebbe ieri una vittima. La portinaia di una casa di via Carintia, certa Rosaria B., a furia di giocare sempre e non vincere mai, diede di volta al cervello e si figurò di essere una grande signora, divenuta tale appunto per virtù di una grossa vincita fatta al giuoco *morale* cantato dal Giusti. Siccome la poveretta dava in escandescenze, si dovette telefonare all'Infermeria Treves, da dove accorse il signor Gino, il quale, fintosi ricevitore del lotto, la invitò a seguirlo per recarsi secolui a ritirare la vincita fatta. E con questo pretesto potè accompagnarla alle sale di osservazione dell'ospedale.

Ragazzo caduto in Canale. Ierilaltro, verso il meriggio, il ragazzo di 7 anni Ermenegildo Fragiacomo, cadde in Canale. Un marinaio, mosso tosto in suo soccorso, riuscì a trarlo a salvamento; e il fanciullo venne poi accompagnato a casa sua, in via dei Forni N. 20.

I fanciulli disgraziati. Il ragazzino di 7 anni Ermano Bartoli, abitante in via della Pietà N. 21, si era posto a giocare con una grata di ferro di quelle che servono ad otturare i canali, quando questa gli cadde di mano ed egli ne riportò una grave ferita al piede sinistro. Venne accolto all'ospedale nel quarto ripartimento „bambini".

— In seguito a caduta la bambina di 14 mesi Dolores Fois, abitante al N. 319 di Cologna, riportava ieri alcune contusioni alla mano destra. Trasportata alla Guardia medica, vi ottenne le necessarie cure dal medico d'ispezione.

Domestica scottata dal caffè bollente. La fantesca Orsola Benigher, d'anni 24, abitante al N. 264 di Chiadino, rovesciatasi addosso ieri una pentola di caffè bollente, riportò gravi scottature al petto e a tutte e due le braccia.

Una donna che salta dal primo piano per isfuggire all'arresto. Iermattina alle 7, due agenti di publica sicurezza si recarono all'abitazione della donna di facili costumi Elena Derin d'anni 21, da Capodistria, in androna Sporcavilla N. 1, primo piano, perchè dovevano tradurla dinanzi al commissario di ispezione agli arresti di via Tigor, dove era stata citata più volte a comparire. Vistasi presa alle strette, ma decisa più che mai a non lasciarsi pigliare neanche questa volta, la bella Elena aprì la finestra e spiccò un salto nel vuoto. Non si fece però, per sua fortuna, alcun male e arrampicatasi su di un muretto della casa vicina lo scavalcò e riuscì a fuggire dalla parte di via delle Mura. Più tardi però gli agenti dell'autorità riuscirono a ritrovarla e la condussero in via Tigor.

Rissa e ferimento. Ieri verso le quattro del pomeriggio, in via San Sebastiano, insorse una rissa fra la rivendugliola Giovanna K., d'anni 26, da Trieste e certa Maria Biliani, d'anni 37, da Villa Santina presso Tolmezzo, abitanti al quarto piano della casa N. 2 in via della Corte. Quest'ultima ne uscì con una ferita al capo, derivata da una bottiglia scagliatale dalla avversaria. Contro la feritrice venne presentata denuncia.

La cavalleria di un amante. Ieri alle 3 pom. nel giardinetto in piazza della Stazione venne arrestato il muratore Giovanni B., da Krainburg, d'anni 29, perchè inveiva con pericolose minacce contro la propria amante Anna V.

Furto durante il lavoro di scarico. Ieri, durante il lavoro di scarico, i facchini Giovanni L. d'anni 27 e Francesco S. d'anni 35, entrambi da Trieste, rubarono a danno dal negoziante signor Alessandro C. in via Valdirivo, 17 chilogrammi di mandorle e 18 vasi di funghi in conserva, del complessivo valore di 30 fiorini. Vennero arrestati.

Si cercano due asini. Giorni sono dalla stalla chiusa del campagnuolo Andrea Primosich, al N. 17 di Reichenberg, veniva rubato un asinello del valore di f. 35. Otto giorni dopo, nello stesso paese e pure da stalla chiusa, veniva asportato un altro somarello del valore di f. 17, di proprietà del campagnuolo Giuseppe Vertauz. Si fecero le debite indagini e ieri il Primosich venne a Trieste avendo rilevato che il ladro aveva qui condotto i due animali per venderli. Ricercò tutto il giorno ma a nulla ancora approdò. Il fatto venne denunciato all'ispettorato di San Giacomo in Monte.

Arresto d'uno sfrattato. In piazza S. Giovanni, ierinotte venne arrestata la cameriera disoccupata Elisa Z., d'anni 29, da Plezzo, perchè colpita da precetto di sfratto.

Piccoli furti. Nel pomeriggio di ieri un ignoto mariuolo, introdottosi nel casotto del portinaio della casa N. 27 di via Chiozza, rubò un ombrello e due giacche, del valore complessivo di 10 fiorini.

— L'apprendista falegname Antonio N. d'anni 14, venne tratto ieri agli arresti per il furto di una bilancia del valore di 3 fiorini, commesso a danno del negoziante di ferramenta sig. Antonio B. in via Sant'Antonio.

Ogni giorno una. In ferrovia.

Un signore, seduto davanti a una vecchia signora, accende un sigaro.

— Ma scusi - dice la signora - vi sono appunto i vagoni pei fumatori!

— Lo so, ma il fumo degli altri mi dà fastidio.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Mefistofele», opera in 4 atti con prologo ed epilogo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette comiche Eredi Scalvini. (Ore 8) — «La bella Elena».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 18 Settembre. —La Borsa di Berlino chiude invariata e segna: Credit 165.90, Rendita italiana 92.10, Rubli cassa 203.—. Dopo Borsa: Credit 166.—. (La chiusa precedente segnava: 166.—, 203.75, 92.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103,60, Rendita 96.12, Meridionali 661.50. (La chiusa precedente segnava: 103.51, 96.95, 661.—).— L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita italiana 92.65. La chiusa officiale segna: Francese 99.02, Italiana 92.65, Spagnuola 64.12, Banche ottomane 593.—. — Si telegrafa da Parigi che venne preso Behanzin. (Il Boulevard precedente segnava: 98.92, 92.80, 64.21, 601.25). — Dopo Borsa Italiana 92.60. Qui Rendita Italiana 91.— a 91.20.

Listino. Napoleoni 9.51— a 9.52—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.96 a 11.98, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.60 a 119.80, Francia 47.50 a 47.60, Italia 45.85 a 46.—, Banconote italiane 45.85 a 46.05, Banconote germaniche 58.70 a 58.90, Rendita austriaca in carta 96.60 a 96.75, Rendita ungherese in oro 4% 112.40 a 112.60, Rendita ungherese in carta 5% 100.80 a 100.30, Credit 311.50 a 312.50, Rendita italiana 91.25 a 91.3/8, Lotti turchi 44.50 a 45.—, Serbi 3% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.85 a 13.45

Londra 18. (Cambi Chiusa) Consol. 96 7/8, Lombardi 8 7/8, Argento 39 1/8. Rendita spagnuola 64.—, Rendita italiana 92.—, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 97.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99 1/8, Cambio su Vienna 12.11, Sconto di piazza 1 7/8. Fiacca.

Francoforte 18. Credit 264.12, Lombarde 86 3/4. Più ferma.

Parigi 18. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rend. francese 3% 99.02, Rendita italiana 5% 92.65, Rendita spagnuola esterna 64.12, Azioni Banca Ottomana 598.12.

Parigi 18. Boulevard: 98.97, 92.47, 595.31, 95 3/8. Indecisa.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa) Santos g. a. Per mese corr. 75.25, per Dicembre 75.—, per Marzo 73.25. Sost.o.

— AMBURGO 18. Rio ordinario loco 65—71, reale 72—75, buono 76—82.

— HAVRE 18. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 94.—, per Febraio a fr. 94.—.

— NUOVA-YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future 10—15 in ribasso. Debole.

Cotoni. LIVERPOOL 1. — Importazione 15792 balle, Vendite 12000, Tenders in Dochtos —.—. — Mercato hausse. — Merce americana a cons. da qualunque porto L. M. C. — per Ottobre 4 16/64, Ottobre-Novembre 4 16/64, Novembre-Dicembre 4 16/64, Dicembre Gennaio 4 18/64, Gennaio-Febraio 4 20/64, Febraio-Marzo 4 22/64, Marzo-Aprile 4 25/64, Aprile-Maggio 4 27/64, Maggio-Giugno 4 30/64.

Egiziana 1/16 in ribasso.

Farina. PARIGI 18. (Dodici Marche) Per mese corr. 51.60, per Novembre 50.50, ferma, quattro mesi da Novembre 50.50, quattro primi mesi 50.90. (Fresco).

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 82.37, per Dicembre 83.52, per consegne future 84.31. Gioia contanti 78.56, per Dicembre 79.21, per consegne future 80.14.

— PARIGI 18. Ravizzone. Per mese corr. 59.—, per Novembre 59.25, calmo, per Novembre-Dicembre 59.75, quattro primi mesi 60.25.

Petrolio. BREMA 18. Loco 5.85. Sostenuto.

— ANVERSA 18. Loco 13.75. Calmo.

Spirito. BERLINO 18. Per mese corr. 34.—, per Ottobre 32.50, per Novembre-Dicembre 33.50.

— PARIGI 18. Per mese corrente 46.25, per Novembre 45.50, fermo, per Novembre—Dicembre 45.50, quattro primi mesi 45.50.

Zucchero. LONDRA 18. Java a scellini 15 5/8, Rappe greggio a sc. 13 5/8 stazionario.

— PARIGI 18. Greggio da 88° disp. 36.— a —.—, calmo. Bianco per mese corr. 38.25, per Novembre 38.50 fiacco, tre mesi da Novembre 38.75, quattro primi 39.50, Raffinato da 106.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Hecco.
Tipografia del «Piccolo»

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si ricerca signorina giovane pratica per appalto. Indirizzo al «Piccolo» (1642)

Ricercasi facchino giovane che conosca il lavoro di magazzino e parli anche tedesco. Offerte in lettera sub «Tedesco» al «Piccolo». (1636)

Ricercasi giovane che possa corrispondere nelle lingue tedesca e slava per commercio coloniali e che abbia bella calligrafia onde applicarsi anche nella tenitura dei libri. Offerte scritte e firmate di proprio pugno con attestati e pretesa emolumento sub «Casa commercio» al «Piccolo» (1604)

Cercasi persona che sappia fabricare il sapone marmorato. Buon stipendio scrivere Daniele Tamburlini Udine. (1527)

Praticante per scrittoio con bella calligrafia e conoscenza della lingua tedesca cercasi. Offerte sub «Bravo» al «Piccolo» (1567)

Tecnico che voglia fare la pratica viene ammesso in una fabbrica di macchine eventualmente anche definitivamente. Aspiranti di cattiva vista o di salute debole sono esclusi. Indirizzo al «Piccolo.» (1549)

Abile corrispondente tedesco, slavo ed ungherese, stenografo, assolto academico, d'età avanzata, esente dal servizio militare, cerca occupazione. Dirigere gentili offerte sub «A. W.» all'Agenzia di giornali A. Hirschfeld. (1655)

Impiegato 35 anni, conosce italiano, tedesco, francese, pratico consetto, atti ufficiali, primissime referenze, cerca occupazione nel pomeriggio. Indirizzo al «Piccolo». (1447)

Ringraziamento

Profondamente commosso, rendo le grazie più sentite alle spettabili Società e a tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la benedetta memoria della mia amatissima consorte

MARIA.

LEOPOLDO VIANELLO.

TRIESTE, 19 Ottobre 1892.

Ragazzo assolto scuole quale praticante negozio mobili, ricerca Esposizione Torrente 32. Delpin. (1658)

Donne, cuoche, cameriere scelta raccomandabile servitù, servitù disponibile Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14, I. (1647)

Legatori di libri, apprendisti pratici, trovano occupazione con paga settimanale da fior. 1.80 a 3.60. Indirizzo «Piccolo» (1645)

Istruzione

Signorina scambierebbe con signora o signorina conversazione inglese per tedesca. Indirizzo «Piccolo» (1650)

Buona pianista desidera suonare duetti con buon violinista. Indirizzo «Piccolo» 1650

Tedesco, italiano, conteggio, insegna secondo nuovo metodo in tre mesi (36 lezioni) Prof. Cernè, traslocato: Corso 47, primo piano. (1638)

Per signorine Corso speciale danza mercoledì-sabato ore 4, Chiozza 5. Apprendesi i balli salone in 12 lezioni. (1466)

Per adulti ore 8 stasera lezione riunita danza Chiozza 5. (1466)

Scuola di disegno, prof. Zernitz, Nuova 27. Iscrizione ogni lunedì, giovedì, sabato, 4—6. (457)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercansi prontamente due stanze unite, ingresso libero, una ammobiliata, una vuota. Offerte al «Piccolo» «A. H.» 1630

D'affittare stanze ammobiliate, via Molin «Piccolo N. 1, I. (1592)

Affittasi grande stanza ammobiliata, ingresso libero, Carintia 12, I piano. (1608)

Affittansi prontamente due eleganti stanze ammobiliate, S. Nicolò 7, terzo (1633

D'affittare una stanza ammobiliata, libero ingresso, I p., Solitario 9. 1649

Affittasi prontamente stanza ammobiliata uno due letti fior. 8 mensili. Indirizzo al «Piccolo» (1651)

Camere ammobiliate costo, Piazza Pozzo Mare N. 1, p. II, sopra Trattoria »Due Gemelli.« (1639)

Acquisti e vendite

Acquisterebbesi un carrozzino e carrettino adatto per asinello o cavallino. Indirizzo «Piccolo» (1637)

Ricercasi cetera, chitarre e piano. Solitario 6, II p. (1543)

Da vendere una stanza da letto fina, Piazza Barriera N. 3, porta 3. (1612)

Vendesi a motivo partenza bellissima stanza da visita. via Farneto N. 58. (1654)

Botti e caratelli da vendere. Osteria «All'Abbondanza» Acquedotto 7. 1236

Pianoforte eccellente Mignon, Streicher, mezza coda, ottimo stato, prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1646)

Coupè fabbrica viennese calessino elegantissimo, finimenti per pariglia a petto ed a collana, il tutto in ottimo stato vendesi. Rivolgersi al N. 7, I piano via Nuova. (1640)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrita una crocetta d'ametista transitando dal Circolo Artistico fino alla Chiesa S. Antonio. L'onesto trovatore portandola all'amministrazione «Piccolo» riceverà adeguata mancia. (1653)

Domenica p. p. dopopranzo mancò dalla campagna N. 141 Scorcola, cane giovane da caccia, pelo rosso, coda lunga. Al riconduttore mancia. (1629)

Diversi

Mostra poco spirito la mascherata di iersera. Chicchessia consiglio lasciare stupidezzi simili. R...o (1660)

Angelica. A...t perchè mancaste appuntamento 9 corr. Attende delucidazioni »Medoro«. (1656)

Perspicace. Non saprei descrivervi il dolore che mi ha procurato il vostro viglietto e spero vorrete compensarmene, inviandomene un altro, che mi conceda per oggi, quanto mi avevate promesso. (1657)

Paolo N. Potete venire dalla sorella Giovedì, attendete alle 5½, quando sarò alla finestra, potrete venire. Arrivederci. (1644)

I. Faust, vicino riva Pescatori, concambio saluto. Scrivetemi posta mie iniziali. I. Margherita. (1632)

Sala Tersicore Chiozza 5. Vedi orario giornaliero nella rubrica «Istruzione» (1467)

Una povera donna cederebbe come figlio adottivo un bambino sano, di mesi cinque. Indirizzo al «Piccolo». (1598)

Prima qualità due vagoni patate vendonsi a fior. 3 il quintale franco, stazione meridionale. Rivolgersi Bettelheim, Caffè Borsa vecchia. (1611)

Lavoratorio in Fiume, lavatura guanti e levamacchie, via S. Sebastiano N. 1, I piano. Bernardi. (1623)

Case commerciali facendo loro interesse resteranno soddisfatissime fornindosi alla Cartoleria Bonetti, fianco Palazzo Carciotti. (1659

Trasloco. Prof. Cernè avverte onorevoli studiosi d'aver traslocato suo studio: Corso 47, primo piano. (1638)

Il Corso nuovo esce dopopranzo, caricature triestine, splendide, testo brillante. (1643)

Spirito da bruciare soldi 22, via delle Acque. Giannacopulo. (1641)

Mandolinisti Napoletani arrivano nei prossimi giorni al «Giardinetto» Acquedotto». (1575)

Nel Negozio Manifatture C. Singer, Barriera Vecchia 19, stralciansi tutte le merci avareate a prezzi eccezionali. (1563)

Nel Negozio Manifatture C. Singer, Barriera Vecchia 19, stralciansi flanelle, fustagni, fazzoletti lana, percali, zephir, rigadini ecc., come pure tutti gli articoli minuti a prezzi eccezionali. (1563)

Armonium nuovo, ottave 4½, registri 3 vendesi per fiorini 75. Indirizzo al «Piccolo» (1565)

Scarpe per casa e pantofole in pelle, ripa, panno, feltro ecc., in ricco assortimento ed a prezzi miti. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (1595)

Passate in nikel da 15—20 soldi in poi. Negozio Viennese. (1595)

Porta solfanelli per tavola in nikel, per fulminanti svedesi da soldi 40 in poi. Negozio Viennese. (1595)

Scatole in grandioso assortimento, per la polvere di cipria. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (1595)

China al Marsala, ottimo ricostituente, rinforza lo stomaco, favorisce la digestione. Farmacia Rovis. 1546

Calli sradicati in breve tempo col callifugo. Farmacia Rovis. 1546